



L'Assise delle Chiese Riformate nel tempio di piazza Cavour a Roma

Chiese riformate in assise
Valdesi, metodisti, battisti
criticano il disegno di legge
sulla libertà religiosa

«Unità nella diversità»: sono stati i giovani, all'apertura della seconda giornata, a confermare questa «linea» per l'Assise delle Chiese riformate. Mentre prosegue il dibattito teologico, ribadito l'impegno comune nella lotta contro la mafia. Attesa della sentenza della Corte costituzionale sull'ora di religione e polemiche per un disegno di legge governativo sulla libertà religiosa.

PIERA EGIDI

ROMA. Tre giovani pastori, ciascuno per la propria denominazione, hanno guidato il culto con un procedimento suggestivo e insolito. Parlando il testo biblico di «Gioià 24» - quando il patriarca prima di morire raduna tutte le tribù e ricorda loro la storia d'Israele chiedendo di rinnovare il patto con Dio - hanno ripreso ciascuno la storia della propria Chiesa pronunciando una specie di rito biblico, secondo la tecnica della predicazione narrativa. Paolo Bonocchi, metodista, Raffaele Volpe, battista, Daniele Bouchard, valdese, hanno invocato in preghiera l'unità di queste Chiese, e sottolineato la volontà di incontro a partire dalla stessa fede, per vedere se è possibile, come è stato scritto nel documento teologico introdotto «passare insieme dalla fase delle storie parallele a quella di una storia comune».

Del resto la solidarietà è già operante nella prassi. Una settimana, ad esempio, è stata aperta dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia in favore dei battisti, in seguito all'incendio provocato dalla mafia nei giorni scorsi di una cooperativa battista di Altamura, nel Barese, ed una giornata di preghiera contro la mafia è stata indetta dalle Chiese valdesi siciliane.

Ma ci sono altre pressanti questioni che rendono opera-

Il pontefice all'attacco
su legge 194 e contraccettivi
Occasione, l'incontro con 300
esponenti di questa professione

«Avete diritto all'obiezione
di coscienza per i farmaci
che la Chiesa non ammette»
Nel mirino c'è la Ru 486?

Il Papa incita i farmacisti:
non vendete anticoncezionali

Giovanni Paolo II, ricevendo ieri 300 farmacisti in rappresentanza della Federazione mondiale che celebra il 40° anniversario, ha chiesto che venga loro riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza nel vendere medicine contrarie alla morale cattolica. Un modo per riaprire il dibattito sulla 194, che riconosce il diritto d'obiezione ai medici, e sul rapporto tra etica e ricerca scientifica.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Il farmacista cattolico, nella distribuzione delle medicine, non può rinunciare alle esigenze della sua coscienza in nome delle ferree leggi di mercato o di legislazioni complacenti. Lo ha affermato ieri il Papa ricevendo nella sala del Concistoro 300 farmacisti, in rappresentanza della loro Federazione internazionale che celebra a Roma il 40° anniversario. Costi, dopo aver incoraggiato nel passato i medici cattolici ad invocare l'obiezione di coscienza, così come previsto dall'articolo 9 della legge 194, anche negli ospedali pubblici, di fronte ad una donna

che, in base ad una precisa legge civile, decide autonomamente e liberamente di abortire in relazione a determinate condizioni in cui viene a trovarsi, ora Giovanni Paolo II preme pure sui farmacisti, perché si rifiutino di vendere medicine in contrasto con il magistero della Chiesa.

Secondo il ragionamento del Papa, il farmacista compie un atto contrario alla morale cattolica se è obbligato a vendere un prodotto il cui effetto specifico è mirato a interrompere, per esempio, la gravidanza o a concorrere a qualche manipolazione genetica.

Con il suo pesante interven-

to, non contenuto nell'ambito pedagogico della morale cattolica ma orientato a contestare la legislazione civile, Giovanni Paolo II ha riaperto il dibattito sempre vivo, sulla contracccezione e sulla legge 194, che continua ad essere presentata in modo ambiguo e non alla luce delle motivazioni che l'hanno ispirata. E ha introdotto ulteriori elementi polemici per affrontare altre delicate questioni che investono il rapporto tra etica e ricerca scientifica.

La legge 194 - va ancora una volta ricordato - non concepisce l'aborto come diritto. Con essa ci si è proposti, piuttosto, l'obiettivo della libertà dall'aborto e non la libertà dell'aborto e, con queste motivazioni e fini, almeno da parte dei comunisti, si è insistito e si insiste per migliorare la legge stessa per quanto riguarda la prevenzione. E la stessa linea di condotta vale pure nel salvaguardare la vita contro le manipolazioni genetiche che ne possano alterare i valori essenziali, senza, per questo, impedire alla ricerca scientifica di trovare, nel campo farmaco-

logico e in sede genetica, tutte quelle soluzioni che possano salvare vite umane da malattie che non perdonano come il cancro o l'Aids.

Quando Giovanni Paolo II afferma che «l'insegnamento della Chiesa cattolica sulla vita, dal concepimento fino alla morte naturale è di natura etica e morale e, quindi, non può essere sottoposto a variazioni di opinioni o applicato seguendo opzioni fluttuanti», denuncia un principio che ha certamente un valore, prima di tutto per i cattolici. Ma non può sfuggire il suo carattere totalizzante e, quindi, limitativo della libertà di ricerca. Dicendo che «la distribuzione delle medicine, come anche la loro concezione ed il loro uso, deve essere retta da un codice morale rigoroso, osservato attentamente», il Papa indica un orientamento che può essere accolto anche da chi non è cattolico, ma il suo ragionamento diventa discutibile allorché afferma che «il rispetto di questo codice di comportamento suppone la fedeltà a certi principi intangibili» della



Casermes aperte e cerimonie in tutta Italia, come tradizione, per la Festa dell'unità nazionale e giornata delle Forze armate».

Le cerimonie
per la giornata
delle Forze
armate

Casermes aperte e cerimonie in tutta Italia, come tradizione, per la Festa dell'unità nazionale e giornata delle Forze armate. In mattinata il presidente della Repubblica, accompagnato da rappresentanti della Camera e del Senato, dal presidente del Consiglio e da altre autorità civili e militari, deporrà una corona all'Altare della patria a Roma. Altre cerimonie sono in programma al santuario di Redipuglia, con il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, e a quello dei caduti d'oltremare a Bari, dove il governo sarà rappresentato dal ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio.

Fuorilegge
i ristoranti
di 230 grandi
alberghi

Il blitz questa volta ha fatto alcune vittime illustri, dal «Grand hotel et de Milan», per il quale è stata proposta la chiusura, al «Rendez-vous» di Villeneuve, al «Cavour» e al «Dock Milano» di Torino, chiusi a tempo indeterminato. E al «Grand Hotel» e in altri tre grandi alberghi romani sono state contestate delle carenze igienico-sanitarie. In totale sono 766 le infrazioni (214 penali e 552 amministrative) riscontrate nelle 843 ispezioni effettuate tra il 16 e il 19 ottobre dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni nei ristoranti degli alberghi di tutta Italia. 230 dei quali sono risultati non in regola. I carabinieri hanno sequestrato merci e impianti per un valore di quasi 17 miliardi di lire e segnalato all'autorità giudiziaria 413 persone. La regione più «in regola» è la Liguria, con tre soli locali irregolari su 47 ispezionati. In coda alla classifica, invece, la Sicilia, dove i ristoranti non in regola sono 29 su 85.

Identificata
a Gela
una banda
di miniscippatori

Sono tutti giovanissimi, ma hanno già un curriculum di tutto spietato come ladri e scippatori. Sono sette giovanissimi componenti di una banda, tutti abbondantemente minorenni identificati dalla polizia di Gela, che

è anche riuscita a recuperare una parte della refurtiva accumulata negli ultimi mesi. La banda, una delle tante che operano nella città siciliana, spesso al servizio della mafia - che se ne servono per le estorsioni e il trasporto della droga - aveva messo a segno decine di colpi nella zona di Casoproprio.

«Serenissima»
Arresti
domiciliari
per Pandolfo

rico Vidali, arrestati nei giorni scorsi per lo scandalo delle tangenti che sarebbero state pagate in cambio degli appalti per lavori sull'autostrada Brescia-Padova. Il giudice delle indagini preliminari ha concesso ai quattro - che sono accusati di concorso in corruzione e associazione per delinquere - gli arresti domiciliari.

Matrimonio
natalizio
per Silvio
Berlusconi

Si è consumato il matrimonio natalizio di Silvio Berlusconi con la donna Veronica Lario, ndr. che mi ha già dato due figli. Posso unirmi con lei in matrimonio soltanto adesso - ha spiegato - avendo appena ottenuto il divorzio. Martedì mattina, come un giovinetto, sono andato in Comune a dare parola. Mi ha fatto da testimone Fedele Confalonieri. Sua Emittenza non lo dice, ma la cerimonia, c'è da scommetterlo, sarà trasmessa in televisione. Naturalmente su Canale 5.

Non usciti ieri pomeriggio dal carcere di Verona il presidente dell'autostrada «Serenissima», Giovanni Pandolfo, i titolari della «Doma», Anna Massagrande e Ashgar Firouzabadi, e l'ex presidente della «Centropadana», Enrico

Alla Procura di Milano, coinvolti il magistrato Purpura e il direttore di sezione
Non trova parcheggio, rinvia l'udienza
Procedimento disciplinare contro giudice

Procedimento disciplinare per il pretore di Milano, Lorenzo Purpura, che ha rinvio un'udienza di sei mesi, non essendo riuscito a trovare un posto dove parcheggiare la sua auto. L'incredibile decisione è stata ratificata dal dirigente di sezione. Il pretore Purpura sembra sia stato traslato da Bergamo a Milano subito dopo un'inchiesta molto discussa con cui aveva dichiarato guerra (guarda caso) ai parchimetri.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. Che la giustizia in Italia sia costretta ad arrabattarsi tra mille difficoltà è cosa che si sa anche troppo; che a Milano i problemi di traffico e di parcheggio siano, più che seri, drammatici è un dato di fatto con il quale si misurano ogni giorno milioni di persone (e parecchie migliaia di frequentatori di palazzo di giustizia). Ma finora a nessuno era mai venuto in mente di stabilire un nesso di causalità tra i due fatti di essere, insomma, le difficoltà del traffico co-

già la Corte d'appello, in un comunicato, informa che, stando alle prime sommarie informazioni assunte, «la circostanza risponde purtroppo a verità».

Ma il caso è stata la segnalazione di un consigliere comunale dc, Giovanni Colombo. È accaduto che Colombo, il 31 ottobre scorso, capitato a palazzo di giustizia per ragioni sue, ha visto sulla porta della seconda sezione della pretura penale il seguente annuncio: «Per impedimento del pretore detto Purpura dovuto a impraticabilità di parcheggio l'udienza odierna è stata rinviata d'ufficio all'udienza del giorno 10-4-91. Stessa ora, stessi incombenti. Il direttore di sezione (L. Gallo)». Aggiungiamo subito, per i non addetti ai lavori, che il rinvio di sei mesi non è dovuto a qualche previsione di maggiore «disponibilità di parcheggio» a quella data, ma costituisce una dilazione ordinaria in materia di giudizio

civile. Dunque Colombo, esterrefatto, ha diramato la notizia ad alcuni quotidiani, chiedendo che i «responsabili intervenissero con pesanti sanzioni disciplinari. Prima che sia troppo tardi».

A quanto pare, le cose erano andate così. Lorenzo Purpura, quella mattina, era arrivato con la sua auto, aveva cercato un angolo dove soste gliarla, non l'aveva trovato, e l'aveva lasciata in sosta d'emergenza al tempo necessario per correre ad avvertire il direttore di sezione che se ne tornava a casa. E il direttore, preso atto della situazione, aveva sottoscritto e fatto affiggere l'avviso. Se non fosse passato di lì il battagliero consigliere comunale, chissà, forse l'incredibile spiegazione sarebbe stata mandata giù dagli interessati, come ne vengono mandate già tante, in tema di giustizia a catafascio: mancano mezzi e strutture, mancano uomini, mancano normative chiare, e

GIUSEPPE VITTORI

NEL PCI

Convocazioni. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione dalla seduta pomeridiana di martedì 6 novembre, ore 17.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 7 novembre.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 8 e alla seduta antimeridiana di venerdì 9 novembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per mercoledì 7 novembre alle ore 14.30.

Il comitato direttivo del gruppo comunista è convocato per martedì 6 novembre alle ore 16.

Nove ragazzi del «Mamiani» sono rimasti contusi, uno è stato ferito
«Naziskin» in azione a Roma
Studenti aggrediti fuori del liceo

Aggressione, ieri mattina, davanti al liceo Mamiani di Roma. Nove studenti contusi, uno con otto giorni di prognosi. All'uscita di scuola, i ragazzi hanno trovato ad attenderli un gruppo di skinheads, teste pelate, con pugni di ferro e anfridi. Una caccia all'uomo, per dieci minuti. Del caso si occupa ora la Digos. Le ipotesi sull'identità «politica» degli aggressori sono due: naziskin o giovani neofascisti.

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. Naziskin, skinheads, neofascisti. I ragazzi non sanno bene come definirli. Li hanno visti arrivare, ieri mattina, con le loro teste rasate (qualcuno soltanto i capelli corti), i «chiodi», il pugno di ferro aderente alla mano destra. Erano soltanto due, ma avevano l'aria dura. I ragazzi hanno avuto paura. Poi ne sono sbucati altri 10. Gli studenti del Mamiani, celebre liceo romano, a quel punto sono stati cercati.

È cominciata così, in viale delle Mille, poco dopo mezzogiorno, una vera e propria caccia all'uomo. È toccato prima a uno studente di terza, 17 anni; colpito al volto, sanguinante, è riuscito a scappare. Poi agli altri. Gli aggressori inseguono, colpiscono. Gli stu-

andata peggio. Ma impressione che, all'uscita di scuola, ragazzi di 15 anni possano essere aggrediti, nel centro di una metropoli.

Chi sono gli aggressori? La Digos, cui è stato subito affidato il caso, ha in mano due elementi un volantino trovato davanti al Mamiani e la descrizione fatta dagli studenti. Sotto il volantino c'è una sigla Movimento politico. Si tratta di un gruppo neofascista, che avuto il suo periodo «felice» nella prima metà degli anni '80. Ma la descrizione ha fatto subito pensare ai naziskin. Sono diventati «famosi» nel giugno del 1989. A poche decine di metri dalla Camera, davanti al cinema Capranichetta, aggredirono otto ragazzi con spranghe coccia di bottiglia, pugni di ferro, lasciandone due in fin di vita. L'identificazione fu difficile. Ora quel gruppo di «naziskin» è libero, in attesa di giudizio. Li chiamano anche «skinheads», teste pelate, come i fanatici guerrieri metropolitani nati in Inghilterra, che vivono di birra, nazismo e musica rock.

La Digos non esclude nessuna delle due ipotesi. I naziskin sono «cni activi», i ragazzi del Movimento politico sono più



Il cantautore Claudio Baglioni è rimasto vittima di un incidente

Ieri a Roma la sua auto è andata contro un muro
Incidente a Baglioni
Ha la lingua spezzata?

Claudio Baglioni, il popolare cantautore è rimasto vittima di un incidente all'alba di ieri a Roma. Baglioni si trovava a bordo della sua automobile e, a causa dell'assalto reso scivoloso dalla pioggia, si è schiantato contro un muro. Il cantautore ha riportato ferite al volto, alle mani e soprattutto alla lingua, che sembra sia stata tagliata in due parti dall'urto. Oggi, comunque, i medici forniranno maggiori particolari.

notare i medici, egli ha già reagito positivamente agli stimoli termici, benché avverta ancora dei fortissimi dolori alle mani, probabilmente a causa del violento colpo ricevuto. Le uniche reali preoccupazioni che si nutrono per il suo stato di salute riguardano le lesioni riportate alla lingua che potrebbero danneggiare le risulteranno gravi la sua attività di cantante. Nella mattinata di oggi, comunque i medici che lo hanno in cura saranno in grado di fornire più precisi dettagli sulla possibilità di completa funzione della lingua. Per un responso definitivo, invece, sono necessarie almeno 48 ore.

Claudio Baglioni, uno dei personaggi più popolari della canzone italiana giudicato dai critici e dal pubblico come il più amato esponente della linea disimpegnata e melodica dei nostri cantautori, dopo ben tre anni di completo silenzio, ha appena terminato di incidere un nuovo album, dal titolo «Oltre la cui uscita nei negozi è prevista per la prossima metà di novembre. In seguito, come sempre in questi casi, Baglioni avrebbe dovuto compiere un vasto giro promozionale che però a questo punto è messo fortemente in dubbio dall'incidente di ieri notte.

ROMA. Il popolare cantautore Claudio Baglioni è rimasto ferito ieri notte in un incidente stradale avvenuto a Roma, lungo la discesa di via della Camilluccia e provocato dalla forte pioggia. Baglioni, stava tornando a casa a bordo della sua Porsche e, probabilmente per la forte velocità e per il fondo viscido, ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un muro rimanendo semidistrutta. I primi soccorsi al cantautore, ferito e sanguinante all'interno dell'automobile sono stati portati da alcuni che lo seguivano su un'altra macchina e dai carabinieri in servizio di sorveglianza presso la vicina ambasciata dell'Iran, che hanno sentito il rumore dello schianto. Baglioni è stato quindi trasportato dai suoi amici nella casa di cura privata «Qui-